GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 ROMA — MERCOLEDI' 7 LUGLIO **NUM. 156**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MLXVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare e di risparmio stabilita in Sant'Agata dei Goti (provincia di Benevento) col nome di *Banca Popolare Mutua di Prestiti e Risparmi Agricola ed Industriale*, col capitale nominale di lire 10,000 diviso in num. 400 azioni da lire 25, e colla durata di anni 50 decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — La Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca Popolare Mutua di Prestiti e Risparmi Agricola ed Industriale* sedente in Sant'Agata dei Goti ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 10 febbraio 1875 rogato Pasquale Fulgieri, è autorizzata; e il suo statuto quale è inserto all'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni tenorizzate nell'atto pubblico di deposito del 9 maggio 1875, rogato pure in Sant'Agata dei Goti dallo stesso notaio.

Art. II. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il N. **MLXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per il trasferimento da Torino ad Avigliana della sede sociale, la quale deliberazione fu presa in Assemblea generale del 28 aprile 1875 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, stabilita in Torino col nome di *Società Anonima Italiana per la Fabbricazione della Dinamite* (Brevetti Alfredo Nobel), col capitale di lire 600,000 diviso in numero 1200 azioni da lire 500 ciascuna, e colla durata di anni 20 decorrendi dal giorno 14 dicembre 1873;

Visto il R. decreto 14 dicembre 1873, num. DCCLXXVIII e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale del 28 aprile 1875 è approvato il trasferimento da Torino ad Avigliana della sede della *Società Anonima Italiana per la Fabbricazione della Dinamite* (Brevetti Alfredo Nobel).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 6 maggio 1875:

Ceca di Vaglierano conte Leone, tenente colonnello dell'arma di cavalleria, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Faneschi Salvatore, capitano nell'arma di cavalleria, promosso maggiore nell'arma stessa;

Leoni conte Ferdinando, Bilotto Savino, Scaglia Egidio, Cadeo Domenico, Bonelli Achille, Oberty Ernesto, Binetti Carlo e Orlandi Benedetto, tenenti nell'arma di cavalleria, promossi al grado di capitano nell'arma stessa;

Crotti di Costigliole cav. Carlo, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Marè cav. Egisto, capitano nell'arma dei carabinieri Reali, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Solari nob. Giovanni, capitano nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Con R. decreto del 9 maggio 1875:

Ceca di Vaglierano cav. Ignazio, maggiore dell'arma di cavalleria, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto del 13 maggio 1875:

Sartoris Carlo, tenente dell'arma di cavalleria, in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Con R. decreto del 16 maggio 1875:

Borella Giovanni, sottotenente nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Con RR. decreti del 20 maggio 1875:

Priuli nob. Federico, capitano dell'arma di cavalleria, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Masseangeli Giovanni, Galletti di San Cataldo cav. Vittorio, Re Angelo, Calabrese-Abbate Francesco, Coardi di Carpeneto conte Emanuele, Ferrari Italo, Colonna dei principi di Paliano Fabrizio, Marselli Giliberto, Stella Felice, Spillmann Gustavo, Bianchi Enrico, Buono Edoardo, Pieroni Annibale, Pratilli Antonio, Corradini Giuseppe, Sacchi Alessandro, Ferraresi Giuseppe, Michieli Fortunato, Vottero Antonio, Lucerna di Rorà conte Maurizio, Morelli di Popolo marchese Mario, Fiore Augusto, Clivio Ernesto, Galletti di San Cataldo cav. Ruggero e Solina Gaspare, sottotenenti nell'arma di cavalleria, promossi al grado di tenente nell'arma stessa.

Con RR. decreti del 23 maggio 1875:

Beretta Gustavo, tenente nell'arma di cavalleria, in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Savelli dei baroni di Pietramala Raffaele, tenente nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione e nominato tenente di complemento nell'arma stessa.

Con RR. decreti del 27 maggio 1875:

Caprile Adriano e Scarselli Giovanni, capitani dell'arma dei carabinieri Reali, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, collocati in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 30 maggio 1875:

Falcetti Luigi, tenente nell'arma dei carabinieri Reali, collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio;

Scozia di Calliano Marchese Ivaldo, tenente dell'arma di cavalleria, in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

In udienza del 13 giugno 1875 Agliardi Antonio, capitano del genio in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 2, 6, 13, 16, 20, 23 *e* 27 *maggio* 1875, *fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

Zaniboni Pietro, prof. di lettere italiane nella scuola normale di Padova, è promosso alla 1ª classe;

Marrazzo Luigi, usciere di 2ª classe nella Biblioteca dell'Università di Roma, è nominato sottosegretario di 3ª classe presso la Segreteria della R. Università di Siena;

Nielli sac. Federico, ispettore scolastico del circondario di Pallanza, è trasferito a quello di Levanto;

Spillere Romano, id. id. di Adria, id. id. di Cittadella;

Veniali Giacomo, è accettata la rinuncia all'ufficio di ispettore scolastico reggente di 4ª classe;

Armanni prof. Luciano, approvata la nomina a socio onorario dell'Accademia medico-chirurgica di Napoli;

Campana dott. Roberto, id. id. corrispondente id. id. id. id.;

Rossi cav. Giovanni, direttore della musica vocale del R. Teatro di Parma e di organista della Real Corte ivi, è dispensato dai predetti uffizi;

Fioretto Giovanni, prof. titol. di una delle due classi superiori nel Ginnasio V. E. di Palermo, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa;

Perutelli cav. sac. Pietro, ispettore scolastico del circonderio di Parma, id. collocato a riposo;

Barelli cav. Vincenzo, è nominato ispettore degli scavi e monumenti a Como;

Beltrani Giambattista, id. id. id. a Trani;

Bertolini avv. Dario, id. id. id. a Portogruaro;

Carabba cav. Ambrogio, id. id. id. a Montenero di Bisaccia;

Castelfranco prof. Pompeo, id. id. id. a Milano;

Castromediano duca Sigismondo, id. id. id. a Lecce;

Cherubini cav. Gabriele, id. id. id. a Atri;

Chierici prof. Gaetano, id. id. id. a Reggio-Emilia;

Ciavarini dott. Carisio, id. id. id. a Ancona;

Crespellani avv. Arsenio, id. id. id. a Modena;

Eroli march. Giovanni, id. id. id. a Narni;

Gozzadini conte Giovanni, senatore del Regno, id. id. id. a Bologna;

Guardabassi prof. Mariano, id. id. id. a Perugia;

Jannelli ab. Gabriele, id. id. id. a Capua;

Luciani cav. Tommaso, id. id. id. a Venezia;

Martinati dott. Pietro Paolo, id. id. id. a Verona;

Pollastrelli conte Berardo, id. id. id. a Piacenza;

Promis avv. Vincenzo, id. id. id. a Torino;

Remedi march. Angelo fu Bartolomeo, id. id. id. a Sarzana;

Roboloti cav. Francesco, id. id. id. a Cremona;

Sanguineti can. Angelo, id. id. id. a Genova;

Vanzolini prof. Giuliano, id. id. id. a Pesaro;

Cavalcaselle cav. Gio. Battista, già ispettore del Museo Nazionale di Firenze, è nominato ispettore nel Ministero di Pubblica Istruzione per la pittura e la scultura;

Cuccurullo sac. Paolo, cappellano presso la soprintendenza agli scavi di antichità di Napoli, è, per riduzione di organico, collocato in disponibilità.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto*:

Con decreti Ministeriali del 19 giugno 1875:

Fangareggi Emilio, abilitato all'esame, nominato aiuto agente di 2ª classe;

Grilli Amerigo, volontario abilitato all'esame, id.;

Billi Giovacchino, volontario abilitato all'esame, id.;

Turotti Placido, volontario abilitato all'esame, id.;

La Costa Giuseppe, abilitato all'esame, id.;
Benadusi Luigi, volontario abilitato all'esame, id.;
Soli Timoleone, abilitato all'esame, id.;
Bosco Cesare, abilitato all'esame, id.;
Milani Astorre, abilitato all'esame, id.;
Musso Giovacchino, abilitato all'esame, id;
Giamberti Luigi, abilitato all'esame, id.;
Giuffrè Angelo, abilitato all'esame, id.;
Brigi Romualdo, abilitato all'esame, id.;
Mambelli Enrico, volontario abilitato all'esame, id.;
Risoldi Enrico, volontario abilitato all'esame, id.;
Barboglio ingegnere Carlo, laureato abilitato all'esame, id.;
Magnani Roberto, abilitato all'esame, id.;
Dottori Giovacchino, abilitato all'esame, id.;
Beltramo Spirito, abilitato all'esame, id.;
Alovisio Domenico, abilitato all'esame, id.;
Zangrilli Silverio, abilitato all'esame, id.;
Vari Flavio, abilitato all'esame, id.;
Cerini ingegnere Paolo, laureato abilitato all'esame, id.;
Coleine Achille, volontario abilitato all'esame, id;
Leporati Germano, volontario abilitato all'esame, id;
Giaccone Felice, abilitato all'esame, id.;
Di Donna Lodovico, abilitato all'esame, id.;
Giovannetti Enrico, abilitato all'esame, id.;
Galli Claudio, volontario abilitato all'esame, id.;
Botta Enrico, abilitato all'esame, id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 16 maggio 1875:

Mantella Angelo, nominato vicepretore nel comune di Piscopio;
Masci Domenico, id. nel comune di Crognoleto;
Albano Domenico, id nel comune di Bracigliano;
Pannuti Giuseppe, id. nel comune di Bagaladi;
Rendina Michele di Pasquale, id. nel comune di Scafati;
Pisano Noto Biagio, id. nel comune di Giojosa Marea;
Corlizzi Gaetano di Pasquale, id. nel comune di Jonadi;
De Angelis Gennaro, id. nel comune di Terranova di Sibari;
De Felice Francesco, vicepretore nel comune di Scafati, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;
Amicone Ottavio, id. nel comune di Caccavone, id.;
Possenti Vitantonio, id. nel comune di Crognoleto, id.;
Tortora Luigi, id. nel comune di San Ferdinando di Puglia, destituito dalla carica;
Forzano Bavatta Francesco, id. nel comune di Giojosa Marea, dispensato dalla carica a sua domanda;
De Angelis Francesco, id. nel comune di Terranova di Sibari;
Pannuti Antoniuo, id. nel comune di Bagaladi, id.;
Agostini Agostino, conciliatore nel comune di Castelfranco di Sotto, dispensato da ulteriore servizio;
Meli Domenico, id. nel comune di Riace, rimosso dalla carica;
Cigala Giovanni, nominato conciliatore nel comune di Gualtieri-Sicaminò;
Saitta Pietro, nominato conciliatore nel comune di Santa Cristina Gela;
Campioni Baldassarre, id. nel comune di Tavordo;
Grasselli Carlo, id. nel comune di Montano Comasco;
Riella Carlo, id. nel comune di Gera;
Terzaghi Pietro, id. nel comune di Corno Vecchio;
Miccolis Michele, id. nel comune di Putignano;
Fortunato Gaetano di Nicola, id. di Rodi;
Toscano Vincenzo, id. nel comune di Santa Teresa;
Perucchio Giovanni Battista, id. nel comune di San Cristoforo;
Buscaglia avv. Secondo, id. nel comune di Biella;
Sacco Tommaso, id. nel comune di Cervere;
Caretto Giuseppe, id. nel comune di Albano Vercellese;
Di Mugno Santucci Lucido, id. nel comune di Gorga;
Ottaviani Salvatore, id. nel comune di Terracina;
Corvatta Cesare, id. nel comune di Lugnano Labicano;
Camelli Carlo, id. nel comune di Monselice;
Giordani Angelo, id. nel comune di Claut;
Meneghetti Francesco, id nel comune di Rossano Veneto;
Zaglia Marcello, id. nel comune di Casale di Scodosia;
Matteligh Michele, id. nel comune di Savogna;
Benozzati Nicolò, id. nel comune di Carmignano di Brenta;
Tagliaferro Antonio, id. nel comune di Campiglia dei Berici;
Croce Antonio, id. nel comune di Rocca San Giovanni;
Sebastiani Giuseppe, id. nel comune di Solmona;
De Capite Michele, id. nel comune di Pescocostanzo;
Baldassarre Giuseppe, id. nel comune di Sant'Egidio alla Vibrata;
Flajani Giuseppe, id. nel comune di Corropoli;
Cellini Vincenzo, id. nel comune di Cellino Attanasio;
Franchi Francesco, id. nel comune di Canzano;
Serafini dott. Pietro, id. nel comune di Castelfranco di Sotto;
Furiosi Giuseppe, id. nel comune di San Giovanni Val d'Arno;
Pier Marini Cocenzio, id. nel comune di Civitella del Tronto;
Antonucci-Jarilla Lucio, id. nel comune di Civitella Alfedena;
De Laurentiis Domenico, id. nel comune di Roccascalegna;
Lombroni Geremia, id. nel comune di Passignano;
Villani Oronzo fu Saverio, id. nel comune di Cannole;
Salsedo Francesco, id. nel comune di Martignano;
Pedone Giovanni, id. nel comune di Patu;
Patarino Giovanni, id. nel comune di Palagianello;
Del Prete Luigi, id. nel comune di Copertino;
Turco Francesco, id. in Torricella, frazione del comune di Lizzano;
Miceli Francesco, id. nel comune di Spilinga;
Citi Cito, id. nel comune di Capannoli;
Saporiti Luigi Maria, id. nel comune di Grisolia e Cipollina;
Tonelli Attilio, id. nel comune di Casola;
De Faveri dott. Michelangelo, id. nel comune di Cornuda;
Albani Ferdinando, id. nel comune di Savignano;
Bonamico Carlo, id. nel comune di Breme;
Steccone Pietro, id. nel comune di Mongiardino;
Vella Vincenzo, già conciliatore nel comune di Comitini, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Micciché notar Tommaso, id. di San Giuseppe Jato, id.;
D'Amore Achille, id. nel comune di Cerchio, id.;
Naldi Ottaviano, id. nel comune di Lastra a Signa, id.;
Tinozzi Francesco Paolo, id. nel comune di Cugnoli, id.;
Sacchetti Domenico Antonio, id. nel comune di Bomba, id.;
Di Lauro Giovanni, id. nel comune di Taranto, id.;
Steffanini Luigi, id. nel comune di Siziano, id.;
Passano Manfredo, id. nel comune di Framura, id.;
Pizzitola Francesco, conciliatore nel comune di Santa Cristina Gela, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Masturzo Vincenzo, id. nel comune di Vico Equense, id.;
Sarti Gioacchino, id. nel comune di Terracina, id.;
Aureli Francesco, id. nel comune di Lugnano Labicano, id.;
Giraldi dott. Nicolò, id. nel comune di Monselice, id.;
Barzan Gio. Battista, id. nel comune di Claut, id.;
Spinelli Luigi, id. nel comune di Rocca San Giovanni, id.;
Jannucci Giuseppe, id. nel comune di Civitella Alfedena, id.;
Linciano Pantaleo, id. nel comune di Martignano, id.;
De Vecchi Giacomo, id. nel comune di Breme, id.;
Parietti dott. Giuseppe, id. nel comune di Bosco Valtravaglia, confermato nella carica per un altro triennio;
Barassi Domenico, id. nel comune di Castello Valtravaglia, id.;
Jacquemet Luigi, id. nel comune di Bard, id.;

Zumaglini Calisto, id. nel comune di Verrone, id.;
Serravalle dott. Augusto, id. nel comune di Pontelongo, id.;
Mossino Alessandro, id. nel comune di Castellero, id.;
Migliavacca Casimiro, id. nel comune di Villanova, id.;
Garibaldi Anacleto, id. nel comune di Cabella, id.;
Pedrazzi dott. Benedetto, id. nel comune di Modena, id.;
Zanotti Giuseppe, id. nel comune di Frassinoro, id.;
Albero Domenico, id. nel comune di Pozzol Groppo, id.;
Bruno professore Paolo, id. nel comune di Sezzè, id.;
Serra Francesco, id. nel comune di Mondonio, id.;
Angelini Attilio, id. nel comune di Roccamassima, id.;
Passerini Vincenzo, id. nel comune di Sezzè, id.;
Giorgi Gio. Battista, id. nel comune di Bassiano, id.;
Mazzoli Francesco, id. nel comune di Norma, id.;
Tomadini Giuseppe, id. nel comune di Pavia di Udine, id.;
Melchiori Pietro, id. nel comune di Chiarano, id.;
Cernazai Carlo, id. nel comune di Ipplis, id.;
Ferro dott. Carlo, id. nel comune di Remanzacco, id.;
Sgaravotti Antonio, id. nel comune di Saonara, id.;
Farricelli Vincenzo, id. nel comune di Fiastra, id.;
Condemi Luigi, id. nel comune di Stilo, id.;
De Jesse Pietro, id. nel comune di San Lorenzo del Vallo, id.;
Bardini Mario, id. nel comune di Pomarance, id.;
Spreafico Giulio, id. nel comune di Sesto San Giovanni, id.;
De Toffoli dott. Gioacchino, id. nel comune di Sedico, id.;
Antonelli dott. Antonio, id. nel comune di Palmanova, id.;
Stefani Alessandro, id. nel comune di Pieve d'Alpago, id.;
Fedeli avv. Ugo Vittorio, già conciliatore nel comune di Vernio, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Vasetti Luigi, id. nel comune di Collenzano, id.;
Pietranero Giovanni, id. nel comune di Ciano d'Enza, id.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con RR. decreti 27 maggio 1875:

Sabatini Pacifico, notaio in Ancona, dispensato dall'ufficio di notaio in seguito a sua domanda;
Conti dott. Michele, notaio in Castelfidardo, traslocato ad Ancona;
Della Torre Ignazio, id. in Peschici, dispensato dall'ufficio di notaio in seguito a sua domanda;
Frasi Ercole, sostituto dell'ufficio notarile in Roma, via della Guglia, num. 69-A, già di proprietà Hilbrat, amministrato da Antonio Bini, nominato notaio ed autorizzato ad esercitare il detto ufficio divenuto ora di sua proprietà come da istrumento rogato Bini.

Con RR. decreti 7 giugno 1875:

Corsini Giuseppe, notaio di rogito limitato al comune di Porta al Borgo, autorizzato ad estendere il suo esercizio al comune di Pistoia, ferma la residenza in Porta al Borgo;
Zambuto Angiolo, notaio in Racalmuto, traslocato a Grotte;
Bongioanni Matteo, id. in Castelletto Stura, id. a Morozzo;
Valle Giuseppe, id. in Salussola, id. a Donato;
Brofferio Angelo, candidato notaio, nominato notaio a Cortemiglia;
Rejnaudi avv. Vincenzo, id., id a Fossano;
Teisseire Francesco, id , id. id.;
Pettazzi Paolo, già notaio in Fossano indi dimissionario volontario, id. a Bersezio.

Con RR. decreti 10 giugno 1875:

Sala Luigi, candidato notaio, nominato notaio in Villamiroglio;
Bertana avv. Celestino, id., id. in Tonco;
Ballarino Romano, notaio in Vigevano, traslocato ad Occimiano.

Con RR. decreti 13 giugno 1875:

Pasquali Michelangelo, notaio di rogito limitato ai comuni di Pistoia, ove risiede, di Montale di Sambuca, di Porta Lucchese, di Tizzana e di Serravalle Pistoiese, è autorizzato ad estendere il suo esercizio ai due comuni di Porta Carratica e di Porta San Marco, ferma la residenza in Pistoia;
Michelozzi Cino, notaio di rogito limitato ai comuni di Pistoia, ove risiede, di Serravalle Pistoiese e Porta Lucchese, id. id.;
Doberti Angelo, notaio con residenza in Cicagna, è traslocato a Camogli;
Vecchiarelli Eugenio, candidato notaio, nominato notaio nel comune di Gualdo Tadino;
Santini Gio. Battista, già nominato notaio in Terracina con Regio decreto 16 novembre 1873 indi decaduto da tale nomina, è nuovamente nominato notaio con residenza nel comune di Terracina;
Ricci Giuseppe, notaio in Savignano poscia in Genova, ove esercita il notariato in dipendenza delle sue funzioni di cancelliere della pretura di Portoria, è destinato stabilmente notaio in Genova.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

In esecuzione del R. decreto 3 aprile 1870, n. 5620, e del relativo regolamento approvato con decreto Ministeriale del dì 11 agosto successivo,

Decreta:

Gli esami di abilitazione all'insegnamento della contabilità nelle scuole tecniche normali e magistrali si terranno in quest'anno nelle città di Torino, Genova, Milano, Brescia, Pavia, Venezia, Padova, Verona, Parma, Modena, Bologna, Ancona, Perugia, Firenze, Pisa, Roma, Napoli, Bari, Foggia, Teramo, Palermo, Messina, Catania e Cagliari.

Gli aspiranti devono presentare entro il mese di luglio alla presidenza del Consiglio scolastico della città ove intendono sostenere l'esame, la loro domanda corredata da documenti comprovanti:

1° D'aver compiuto 20 anni;

2° D'aver conseguito la patente di ragioniere oppure insegnato computisteria per due anni in iscuole pubbliche o per quattro anni in iscuole private;

3° D'aver tenuta buona condotta morale;

4° D'esser atto fisicamente a sostenere le fatiche dell'insegnamento.

Roma, lì 10 giugno 1875.

Per il Ministro: BETTI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

L'Amministrazione delle Poste inglesi partecipa che d'ora innanzi, e per tutto il corrente anno, l'itinerario dei piroscafi in partenza da Liverpool ogni sabato per la Costa occidentale d'Africa sarà regolato dall'orario seguente:

a) Il piroscafo suddetto in ciascun viaggio approderà a Madera, Teneriffa, Sierra Leone, Capo Palmas (Liberia), Capo Coast Castle, Acora (Costa d'Oro), Jellatr Cossee, Lagos, Benin, Bonny, Fernando Po, Old Calabar (Guinea);

b) Lo scalo di Bathurst (Gambia) sarà toccato nei viaggi in partenza da Liverpool il 17 luglio, il 14 agosto, l'11 settembre, il 9 ottobre, il 6 novembre ed il 4 dicembre;

c) Quello di Monrovia ed Half Jack (Liberia) nei viaggi in partenza da Liverpool il 24 e 31 luglio, il 21 e 28 agosto, il 18 e 25 settembre, il 16 e 23 ottobre, il 13 e 20 novembre, e l'11 e 18 dicembre.

Indipendentemente poi dal suddetto servizio, il 15 di ciascun mese salperà da Liverpool un battello straordinario che toccherà quei porti della Costa sud-ovest dell'Africa, ai quali non approda il piroscafo settimanale. Questi sono: Gabaon, Black Point, Lan-

dana, Congo, Ambrizette, Kinsembo, Ambriz, S. Paolo di Loanda (Guinea).

Giova però avvertire che gli approdi a questi porti, non essendo obbligatorii, possono in ciascun viaggio essere ommessi quelli che non fossero richiesti da convenienze commerciali. Affinchè le corrispondenze dell'Italia possano aver corso regolare coi mezzi sopra indicati è necessario che quelle per le località mentovate alla lettera *a)* giungano a Torino in tempo per proseguire su Modane al più tardi il giovedì di ogni settimana alle 9 ant.; che quelle per le località indicate alle lettere *b)* e *c)* vi arrivino il giovedì anteriore alle date ivi rispettivamente indicate, e che infine quelle che dovranno aver corso col piroscafo mensile vi pervengano il 13 d'ogni mese, parimenti alle 9 ant.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 337607 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 154667 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 1070, al nome di Gualtieri Teresa fu Giacinto, sotto l'amministrazione di Parisi Giuseppe fu Giuseppe di lei marito, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gualtieri Teresa fu Giulio, sotto l'amministrazione di Parisi Giuseppe fu Giuseppe di lei marito, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 12 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 314274 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 131334 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 50, al nome di Casolini Partemio fu Francesco, domiciliato in Francavilla Fontana, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di Casalini Partemio fu Francesco, domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 10 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 17 luglio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 220, nel comune di Romano di Lombardia, prov. di Bergamo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1564 82.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 24 giugno 1875.

Il Direttore Compartimentale
L. GOBBATO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 luglio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 138, nel comune di Napoli, prov. di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di L. 7133 94.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 15 giugno 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 luglio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 12, nel comune di Putignano, provincia di Bari, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1404 12.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 22 giugno 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. MARINUZZI.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE IN MILANO

CONCORSO AL PREMIO STRAORDINARIO COSSA

Tema per l'anno 1877, *approvato nell'adunanza del* 15 *aprile* 1875.

Il chiarissimo professore nobile Luigi Cossa, s. c. del R. Istituto Lombardo, nel desiderio di promuovere le indagini sulla storia delle dottrine economiche in Italia, ha assegnato un premio di lire mille, da conferirsi, a giudizio dell'Istituto medesimo, all'autore della migliore monografia sul seguente tema:

« Esporre la storia delle dottrine economiche nella Lombardia » durante i secoli XVI, XVII e XVIII, additandone l'influenza sulla

» legislazione, e facendo opportuni raffronti collo svolgimento » contemporaneo di quegli studi nelle altre parti d'Italia ».

È ammesso a concorrere a questo premio ogni nazionale o straniero, con memorie inedite, in lingua italiana, latina o francese. Queste devono essere trasmesse, franche di porto, alla segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano, non più tardi delle 4 pomeridiane del 31 marzo 1877; e, giusta le norme accademiche, saranno anonime, e contraddistinte da un motto, ripetuto su d'una scheda suggellata, che contenga il nome, cognome e domicilio dell'autore.

Il giudizio sarà proclamato nella solenne adunanza del 7 agosto 1877.

La memoria premiata rimane proprietà dell'autore, ma egli deve pubblicarla entro un anno, insieme col rapporto della Commissione esaminatrice, e presentarne una copia all'Istituto Lombardo; dopo di che soltanto potrà conseguire la somma.

Tutti i manoscritti si conservano nell'archivio dell'Istituto, per uso d'ufficio e per corredo de' proferiti giudizi, con facoltà agli autori di farne tirar copia a proprie spese.

È libero agli autori delle memorie non premiate di ritirare la scheda, entro un anno dalla pubblicazione del giudizio.

Milano, 15 aprile 1875.

Il Presidente C. BELGIOIOSO. *Il Segretario* G. CARCANO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'Inghilterra mostra attualmente di preoccuparsi sulle condizioni e lo avvenire delle sue colonie della estremità meridionale dell'Africa.

Le colonie inglesi al mezzodì dell'Africa sono, come è noto, nel numero di tre: la colonia del Capo di Buona Speranza, divisa in provincia orientale e provincia occidentale, è la più estesa, la più antica e la più importante. Fondata sulle prime dagli Olandesi, questa colonia cadde, or fanno circa venticinque anni, nelle mani degli Inglesi i quali tuttora la conservano. L'altra colonia, Natale, è stata parimente fondata dagli Olandesi; nel 1837 un grande numero di Boers (discendenti dagli Olandesi) lasciarono il Capo per trasferirsi e prendere stanza sulla costa orientale, oltre ai monti Drakenberg; ma ivi ebbero a combattere i Cafri Sulus; fu in quel turno di tempo che Natale diventò colonia inglese. L'ultima tra le colonie britanniche, la terra di Griqua (*Griqualand*), consiste in un territorio che si estende dal fiume Orange fino alla tribù di Baslapin; ha circa 140 miglia di larghezza su 180 di lunghezza, e colma in qualche guisa il vuoto che esiste tra Natale e il Capo; quivi appunto trovansi le miniere di diamanti; la invasione di questa regione per opera dei cercatori di pietre preziose introdusse in questa contrada uno stato di cose tanto intollerabile, che il principal capo di indigeni s'indusse a chiedere l'annessione di quel territorio ai possedimenti inglesi; dopo il 1873 il suddetto territorio è retto da un luogotenente governatore.

La popolazione del Capo è di 600,000 abitanti; quella di Natale di 300,000. Un quarto appena della popolazione di queste due colonie è di sangue europeo. Il Griqualand conta 40,000 abitanti, fra i quali circa 15,000 bianchi.

Oltre alle tre colonie inglesi, l'estremità meridionale dell'Africa contiene due repubbliche di origine olandese.

Ora il governo britannico si propone di far cessare le discordie e i conflitti che la differenza delle origini, dei costumi, del linguaggio, non meno che le gare tradizionali, sogliono provocare negli stabilimenti europei sud-africani; e a questo oggetto, il governo ha in animo di rannodare le piccole comunità di europei, sparsi su di una così grande estensione di terreno, in un fascio compatto e abbastanza forte per lottare efficacemente contro la barbarie delle popolazioni indigene semibarbariche, e per ridurre a civiltà quei paesi.

Infatti lord Carnarvon, segretario di Stato per le colonie, ha recentemente indirizzato a sir H. Barkly, governatore della colonia del Capo di Buona Speranza, un dispaccio col quale egli lo incarica di convocare una conferenza di delegati delle colonie e degli Stati dell'Africa meridionale per avvisare ai mezzi che furono segnalati nella loro amministrazione, e di migliorare la loro situazione rispettiva e generale.

Rispetto a questa conferenza, lord Carnarvon così si esprime: " Il vantaggio più immediato che io spero sarebbe un soddisfacente accordo relativamente alla politica da seguirsi riguardo agli indigeni; ma, se nel libero scambio di comunicazioni tra i rappresentanti dei vari Stati interessati, sorgesse la questione suprema di una possibile unificazione dell'Africa sotto la forma di Confederazione, il governo di S. M. accoglierebbe con premura e favore gli avvisi che potrebbero essere esposti a questo fine „.

Per questa ragione, il governo inglese invitò a questa conferenza, non solamente le sue colonie, cioè le due provincie, orientale e occidentale, del Capo di Buona Speranza, la provincia del Grignaland e la colonia di Natale; ma invitò eziandio i due Stati indipendenti, cioè la Repubblica di Orange e la Repubblica Sud Africana, ossia del Transvaas.

Il signor Ordinaire nella seduta del 3 corrente dell'Assemblea di Versaglia propose nulla meno che un prestito di 200 milioni a favore degli inondati del Mezzogiorno.

Il ministro delle finanze combattè succintamente ma recisamente un tale progetto e lo qualificò di distruttivo. Inoltre il signor Leone Say disse che il governo, oramai sufficientemente informato, rivendica per sè l'iniziativa di tutte le proposte e di tutte le misure che saranno giudicate necessarie. L'Assemblea ha unanimemente applaudito il ministro ed ha rifiutata la dichiarazione d'urgenza che il signor Ordinaire aveva chiesta per la sua proposta.

I presidenti delle diverse riunioni parlamentari dell'Assemblea francese, sopra proposta degli uffici dei tre gruppi di sinistra, si sono riuniti il 3 corrente.

Assistevano all'adunanza i signori: de Kerdrel, presidente della destra moderata; de Clercq, sostituito del signor Sacase, presidente del gruppo de Clercq; Bocher, presidente del centro destro; de Lavergne, presidente del gruppo che porta il suo nome; Laboulaye, presidente del centro sinistro; Giulio Ferry, presidente della sinistra; Lorenzo Pichat, presidente dell'estrema sinistra.

Solo l'estrema destra, che ha per presidente il signor de la Rochette, non era rappresentata.

I signori Laboulaye e Giulio Ferry comunicarono ai loro

colleghi la risoluzione votata nella riunione generale dei deputati delle tre sinistre.

I presidenti dei gruppi della destra hanno risposto di non aver ricevuto dai loro colleghi alcun mandato per spiegarsi quanto allo scioglimento e si sono riservati di riferirne.

Il *Moniteur Universel* dice che se le discussioni delle leggi costituzionali si protrarranno al di là di ogni desiderio della sinistra, la colpa sarà in massima parte della sinistra medesima per ragione degli emendamenti che la Commissione dei Trenta ha introdotti nei progetti stessi, emendamenti che dal governo non sono accettati.

La sinistra e la Commissione dei Trenta, dice il *Moniteur*, potrebbero dunque dare una prova salutare dello spirito di conciliazione da cui sono animati ponendosi d'accordo col ministero prima della discussione. Altrimenti potranno correre rischio di ritardare esse medesime quello scioglimento che pure si sforzano di accelerare colle loro dichiarazioni scritte e verbali.

Il giornale sopra citato scrive che, durante il viaggio che fece nel Mezzogiorno, il maresciallo Mac-Mahon ebbe modo di convincersi sempre più della convenienza che l'Assemblea provveda nel più breve tempo possibile al proprio scioglimento in guisa che la costituzione del 25 febbraio possa entrare sollecitamente in vigore.

Quanto al maresciallo, esso avrebbe fatto intendere come l'Assemblea sia sovrana e come non possa dipendere dal governo il provocarne lo scioglimento. Il governo però è disposto ad accogliere in proposito quella qualunque deliberazione che all'Assemblea piacerà di prendere.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Pesth, 6. — Sopra 196 elezioni conosciute, 161 appartengono al partito liberale, 13 alla opposizione della destra e 22 dell'estrema sinistra.

Parigi, 6. — Le voci sparse ieri alla Borsa che sieno sorte alcune difficoltà colla Prussia e che si tratti del richiamo di Gontaut Biron, sono prive di fondamento.

Un dispaccio da Madrid smentisce la voce che il governo spagnuolo abbia domandato un intervento europeo contro i carlisti.

Costantinopoli, 5. — Un rescritto imperiale, spedito venerdì al Kedivé, accorda all'Egitto l'annessione del porto di Zeyla, nel golfo di Aden.

San Sebastiano, 5. — I vapori sbarcano molto materiale da guerra ed alcuni grandi cannoni destinati ad armare i forti staccati di Renteira. I carlisti posero una nuova batteria contro San Sebastiano. Un vapore da guerra francese entrò nel porto per proteggere gli stranieri, se fosse necessario.

Assicurasi che regna una completa discordia fra i membri delle Giunte carliste nella Biscaglia.

New-York, 5. — La Borsa rimase chiusa.

Mantova, 6. — La Deputazione provinciale, memore dei generosi soccorsi ricevuti dalla Francia nel 1872, deliberò oggi di iniziare in questa provincia una sottoscrizione in favore degli inondati francesi, concorrendovi con lire 500.

Venezia, 6. — Questa sera la flotta inglese è partita; credesi che sia per recarsi in Ancona.

Vienna, 6. — Oggi ebbero luogo i funerali dell'imperatore Ferdinando. Vi assistevano tutta la Corte, i principi ereditari di Germania, Russia ed Italia, altri principi esteri, tutto il Corpo diplomatico, i ministri, i dignitari dello Stato e un clero numeroso. Una folla immensa era accalcata lungo le vie ove passava il convoglio funebre.

Vienna, 6. — Il principe Nicolò Wrede fu nominato agente diplomatico e console generale d'Austria-Ungheria a Belgrado.

Parigi, 6. — Il gruppo Lavernie decise, come il centro destro, di aggiornare l'esame della quistione dello scioglimento dell'Assemblea dopo la votazione della legge elettorale.

Gli uffici della sinistra decisero di presentare fra breve una proposta, domandando che l'Assemblea venga sciolta nel prossimo ottobre.

Versailles, 6. — L'Assemblea nazionale ratificò il trattato di commercio coll'impero di Annam.

L'Assemblea respinse quindi con 317 voti contro 294 un emendamento di Paris, tendente a concedere alla Compagnia del Nord la linea Fiandra-Picardia, ed approvò la proposta della Commissione, la quale accorda questa concessione alla Compagnia di Fiandra-Picardia.

Il ministro dei lavori pubblici sostenne l'emendamento Paris, dichiarando che era però pronto ad accettare la decisione dell'Assemblea.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI
IN MODENA

Adunanza generale del 3 aprile

Udita comunicazione delle lettere di ringraziamento del nuovo socio attuale prof. cav. Giuseppe Gibelli, dei nuovi soci corrispondenti De Rossi cav. Michele Stefano e prof. cav. Carlo Livi e del nuovo socio onorario comm. Giovanni Battista De Rossi, l'Accademia viene dal presidente informata delle dimissioni date dai chiarissimi professori signor cav. Ferdinando Ruffini e sig. Giovanni Franciosi dalle cariche rispettive di vicesegretario generale e di bibliotecario.

Gli adunati esternano il loro vivissimo dispiacere che venga meno all'Istituto l'opera zelantissima dei benemeriti due soci. Il direttore della sezione di scienze prof. Alessandro Puglia partecipa di aver già scelto a segretario di quella sezione, in sostituzione del Ruffini che occupava anche detta carica, il prof. Pietro Riccardi.

Indi l'assemblea delega il proprio rappresentante alle solennità del IV centenario dell'Ariosto, che saranno inaugurate il 25 maggio prossimo a Ferrara, nella persona del presidente marchese Giuseppe Campori; e deferisce alla Direzione centrale il nominare a tempo debito un altro rappresentante per le feste del centenario di Michelangelo che avranno luogo in Firenze nel settembre.

Si discute e si vota a grande maggioranza una proposta del socio prof. cav. Luigi Vischi rivolta a meglio dirigere l'iniziativa individuale degli accademici nell'occasione delle nomine di nuovi soci.

Si esamina e si approva all'unanimità il progetto della Commissione incaricata di formulare il regolamento per la fondazione, presso la residenza dell'Accademia e a vantaggio dei soci, di un gabinetto di lettura, progetto già ventilato nella seduta generale del 19 dicembre 1874, ed approvato dalla Direzione centrale, premessi i voluti accordi colla Rettoria della R. Università e colla Direzione del Collegio S. Carlo.

I soci tutti saranno informati delle deliberazioni prese dall'Accademia e verranno invitati ad associarvisi.

Il presidente, fatta la storia dell'origine e delle fasi del *Concorso a premi* per temi drammatici, passa ad esporre i motivi che, per avviso della Direzione centrale, resero frustraneo il concorso; al-

lega la somma difficoltà che si presenta ai concorrenti di ottemperare alle condizioni del programma e partecipa la risoluzione della Direzione centrale di riproporre il tramutamento di detti premi per temi di scienze fisiche e naturali di pratica applicazione.

In seguito a viva discussione l'assemblea, avuto riguardo alla non esatta corrispondenza dei termini del programma colle condizioni formulate da apposita Commissione accademica e riconosciuto essere troppo breve il tempo trascorso ad esperimentare il nuovo sistema, stabilisce di ritentare la prova, curandosi la più chiara e categorica enunciazione delle condizioni imposte ai concorrenti.

Quanto al concorso 1875 pei temi morali-politici, il presidente invita i soci a trasmettere le loro proposte sollecitamente alla Direzione centrale che procederà alla scelta. Indi si viene alla nomina per schede segrete di tre giudici degli scritti morali-politici inviati al concorso dello scorso anno. Dovendosene effettuare lo spoglio dalla Direzione, le dette schede vengono raccolte e suggellate.

Da ultimo l'Accademia approva la proposta della Direzione di stampare nella raccolta degli Atti e Memorie quei componimenti che riporteranno l'*accessit* o il premio nei concorsi.

Adunanza generale del 9 aprile.

L'Accademia in questa seduta procede alla nomina del nuovo vicesegretario generale. Risulta eletto il socio chiar.mo cav. dott. Carlo Boni, direttore del Museo civico.

Intorno alla nomina del bibliotecario, prima di passare alla relativa votazione, alcuni accademici, sopra mozione del socio professore Vischi, invocano dalla Presidenza qualche spiegazione. Trattandosi della interpretazione del regolamento e delle attribuzioni del bibliotecario dell'Accademia, in seguito ad analoga discussione, l'egregio prof. Franciosi, animato sempre dal maggiore interessamento per la biblioteca e per l'Accademia, ritira la data dimissione e acconsente a rimanere nell'ufficio da lui tenuto con tanto vantaggio e decoro dell'Istituto.

Indi il segretario raccoglie da alcuni dei soci presenti le schede in cui essi propongono argomenti morali-politici da esaminarsi dalla Direzione centrale, per la scelta di quelli che si metteranno a concorso.

Il presidente da ultimo comunica una lettera del 3 corrente da Roma, della Società italiana del progresso delle scienze, che invita l'Accademia a farsi rappresentare nel Congresso di Palermo del 29 agosto agosto 1875.

L'Assemblea delibera di dare questo mandato ad alcuno fra quei soci che si recheranno al Congresso, o in difetto, ad uno dei soci corrispondenti che risiedono in Palermo.

Il Segretario generale: LEONARDO SALIMBENI.

Adunanza della sezione di scienze 22 aprile 1875.

Il socio A. Riccò, completando l'esposizione dei suoi studi, tratta delle *fasi negative* che seguono la percezione istantanea della luce bianca, di quelle che appaiono durante la contemplazione prolungata delle superfici chiare, e di quelle che tengono dietro alla visione momentanea anche dei colori semplici, da cui derivano le imagini variopinte che appariscono sulle carte di uno o meglio di due colori.

Passando poi alla ricerca delle ragioni della diversa prontezza e persistenza delle sensazioni dei vari colori, il socio rileva, che ritenendosi la luce generata dalle ondulazioni dell'etere è naturale l'ammettere che la visione provenga dalla trasmissione di quelle vibrazioni agli elementi retinici, per cui la diversa attitudine della retina a vibrare all'unissono colle varie radiazioni, determinerebbe i limiti della loro visibilità nello spettro ed il grado della loro intensità luminosa; la quale procede a pari colla prontezza della percezione; poichè i raggi più intensi più presto trasmettono alla retina la quantità d'azione cui consegue la sensazione. D'onde risulta l'accordo della legge della prontezza di percezione dei differenti colori colla legge di Exner per il tempo necessario alla percezione della luce bianca di varia intensità. Pei colori semplici, combinati nella luce bianca, bisogna considerare, invece dell'intensità, la *quantità* la quale si ricava dallo spettro, coll'integrale dell'intensità nella zona occupata da un colore, ossia col prodotto dell'intensità media per la lunghezza della zona di un colore; riscontrasi però che le *quantità* vanno di egual passo colle intensità.

Quanto alle diverse persistenze, si rifletterà che, come allo scemare della luce, i colori di breve onda (violetto, bleu, ecc.) sono ancora visibili, mentre nol sono gli altri, così è naturale che al diminuire dell'eccitazione della retina i colori ultimi visibili sieno gli stessi di più corta onda. Però le fasi succedentisi nell'ordine spettrale avrebbero il loro riscontro nel fatto meccanico ed acustico, del farsi più rapide e ristrette le vibrazioni nell'acquetarsi, il che ammesso anche per la retina importerebbe appunto la sensazione finale di tinte a breve onda.

Infine le leggi stabilite si dimostrano in perfetto accordo coll'*ipotesi di Young* relativa alla visione dei colori.

Il Segretario della sezione: P. RICCARDI.

Adunanza della sezione di lettere 9 maggio 1875.

Il socio avv. Pietro Bortolotti ripigliando la interrotta lettura dello *spicilegio epigrafico modenese*, e facendo trapasso dall'esaurito argomento dei *dolii* litterati a quello dei *tegoli* e mattoni, ne descrive e dichiara intorno a una ventina tra' quali sono specialmente ricordevoli due della modenese gente *Acutia*, nota già per altri nostri monumenti epigrafici; una pregievolissima tavoletta laterizia del Museo Crespellani colla menzione delle fornaci *L. Aemili Fortis;* un frammento di tegola C. CESTI *Saturnini*, avente riscontro in un consolare sigillo figulino del Museo di Parma, illustrato dal Borghesi; un bollo P. IVNI CILonis e due STAtii PACcù CEleris; una mattonella esagona colla particolarità ortografica del punto sulla I; e due mattoni scritti, l'uno colla vernacola stroncatura del caso retto in V, in luogo di VS, l'altro con traccie di rubrica nel cavo delle lettere, da aggiugnersi a' rarissimi esempi che se ne hanno in epigrafi antiche. Passa indi a rassegna diverse marche e bolli e caratteri di *vasi varii*, e compie la trattazione della prima parte dello *spicilegio*, o sia delle figuline, coll'esame di parecchi loro *graffiti*: alcuni di latina paleografia, altri di più arcaica o chiusa scrittura, e di malagevole e forse disperata lezione.

Il socio permanente prof. Giovanni Franciosi legge alcuni suoi pensieri *intorno all'arte di G. Shakespeare e di D. Alighieri nel rappresentare al vivo la coscienza rea e la sua virtù punitrice;* pensieri che possono raccogliersi a questi sommi capi: — 1° Lo Shakespeare, per amore di *grandezza tragica*, ne' suoi più terribili drammi ci fa *presentire l'eterno*, l'infinità del dolore; mentre Dante, per amore di *evidenza drammatica*, ne' campi dell'*eterno* pone *figure, immagini, parvenze* del *tempo umano:* il 1° dal mondo invisibile trae tenebre a crescere la terribilità delle sue concezioni; il secondo invece toglie dai soli della terra alcun raggio a consolare la paurosa notte infernale; — 2° Nelle cose dell'uno, ove la passione è ritratta mentre prorompe e infuria, v'ha più *rilievo di forme*, *più calore*, *più moto*, *più rigoglio di vita;* ma nelle cose dell'altro, ove le terrene vicende tornano di lontano all'occhio del memore pensiero, v'ha *più serenità, più grandezza ideale.* Lady Macbeth e Riccardo III ci mettono orrore; Francesca, Farinata e Ugolino ci svegliano riverenza e pietà; — 3° Nelle tragedie shakespeariane tu avverti perenne il cozzo, la guerra tra forze contrarie e però schietta poesia *drammatica*;

mentre dalle più vive immagini dell'Inferno dantesco esce affannosa dolcezza, un sospiro, che tiene della virtù *lirica*; — 4° Nelle concezioni del sommo inglese di necessità vi sono *i limiti e le divisioni del tempo*; ma nelle rappresentazioni dell'italiano sentesi *tutta la grandezza dello spirito* nell'unità del pensiero e dell'affetto. Il cuore dell'uomo (disse un gran pensatore) va balenando tra le idee di passato e di futuro, ma Dante colla potenza della sua parola quasi lo afferra, lo arresta, gli fa sentire nell'attimo fugace l'immobile eternità.

Il Segretario della sezione: RAISINI.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento portuario di Palermo. — Il *Giornale di Sicilia* del 3 luglio scrive che nello scorso mese di giugno arrivarono nel porto di Palermo n. 475 bastimenti a vela ed a vapore della capacità di tonnellate 67378 con n. 3842 passeggieri. Ne partirono n. 466 della capacità di tonnellate 63541 con n. 2856 passeggieri.

Un nuovo break-salon. — Il *Monitore delle strade ferrate* del 30 giugno scrive:

La Società dell'Alta Italia faceva, or non ha guari, costruire nelle sue grandi officine di Torino un *break-salon*, che, per la ben riuscita disposizione dell'insieme e per la finitezza del lavoro nelle singole sue parti, ci pare che meriti di occuparsene particolarmente.

Questo *break* ha tre assi, ed è a freno, allo scopo di poterlo attaccare in coda al convoglio per lasciar godere la libera vista dal terrazzo.

Il suo sistema di sospensione è doppio, e consiste in robuste molle di acciaio convenientemente proporzionate, che sostengono il treno della carrozza, mentre la cassa è appoggiata su 14 molle di sospensione a spira, che contribuiscono a rendere più dolci le oscillazioni. I telarini mobili delle finestre, equilibrati per modo che ne riesce facilissimo il maneggio, sono poi rivestiti tutto all'intorno di bande di velluto, le quali, mentre impediscono ogni passaggio alla polvere, tolgono anche completamente l'incomodo rumore, che tanto infastidisce nelle carrozze ordinarie.

Questo complesso di particolari fa sì che il viaggiare entro tale *break-salon* riesce comodo in modo che vi si può discorrere, leggere e scrivere senza difficoltà.

L'interno è poi scompartito come segue:

Si ha dapprima, ad una delle estremità della carrozza, un abbastanza vasto terrazzo di accesso, chiuso tutto all'intorno da invetriate con finestre mobili, dalle quali si può godere liberamente la vista delle località che si attraversano, senza essere esposti alla polvere, al vento ed alle vicende atmosferiche.

Dopo il terrazzo, havvi un salone di discreta capacità, che dà accesso direttamente ad una camera da letto, munita dell'opportuna toeletta, e, per mezzo di un corridoio, al gabinetto di ritirata, e ad un ultimo salone con due comodi sofà, trasformabili a piacimento in due letti per altre persone.

L'interno di tali camere è ammobigliato con molto decoro, cioè senza sfarzo, ma con gusto squisito.

Tutti i dettagli relativi alla chiusura delle porte e delle finestre, alla condotta dell'acqua, all'aeramento, all'illuminazione, ecc., ecc., furono studiati colla più minuziosa accuratezza, e si può dire che sono completamente riesciti.

Aggiungendo a tutto ciò che il *break-salon* fu costrutto completamente in queste officine di Torino, non possiamo che esserne soddisfatti, ed augurare molto bene dell'industria nostrana, la quale fece vedere anche in tale circostanza com'essa sia omai capace di competere coi paesi i più avanzati nel progresso industriale.

Sia dunque resa molta lode al signor comm. Amilhau, che ebbe primo la felice idea di assegnare alle officine di Torino la costruzione di questa vettura, dando gli opportuni elementi di studio all'ingegnere capo del servizio del materiale, signor cav. Cesare Frescot, il quale, oltre al compilarne il progetto completo, ebbe anche a sorvegliare direttamente perchè siffatta costruzione potesse riescire non solo utile e comoda, ma tale eziandio da far davvero onore agli ingegneri ed all'industria italiana.

E qui non possiamo dispensarci dal rendere noto il seguente particolare, che mentre onora l'alto sentire del nostro Sovrano, serve anche di comprova a quanto si venne sinora esponendo.

Con gentile pensiero, l'Amministrazione dell'Alta Italia, in occasione che il Re doveva recarsi testè a Valdieri, metteva a sua disposizione il *break* in discorso.

S. M., che per finezza di gusto e per amore all'incremento dell'industria nazionale non è secondo a nessuno, riconoscendo che alla perfezione dell'arte andavano congiunte la maggiore comodità e la perfetta armonia delle singole parti, n'ebbe a fare particolari elogi; compiacendosi che siffatto lavoro si dovesse intieramente all'industria del nostro paese.

E questa soddisfazione si compiacque dimostrarla, domandando gli fosse presentato l'ingegnere cav. C. Frescot, che, dietro le indicazioni del comm. Amilhau, ebbe, come si è detto, a studiare, dirigere e condurre a termine il lavoro.

Infatti, lunedì 28 corrente, il signor comm. Aghemo presentava il prefato ingegnere a S. M. il Re, che si degnava stringergli replicatamente la mano, esprimendogli la sua piena soddisfazione, ed incoraggiandolo a continuare l'opera sua pel progressivo sviluppo dell'industria ferroviaria italiana.

È con vera compiacenza che noi registriamo quest'atto di onore reso dall'augusto Sovrano al sig. comm. Amilhau ed al cavaliere Frescot, col quale ci congratuliamo di cuore delle confortanti parole indirizzategli dal Re Vittorio Emanuele.

I vulcani. — Gli straordinari fenomeni che avvengono in Irlanda, dice il *Journal des Débats*, rendono vieppiù interessanti questi cenni sommari sui vulcani:

I vulcani accesi sulla superficie del globo sono 200.

I principali vulcani dell'Europa, il Vesuvio, l'Etna e l'Hekla, che ora è in eruzione, sono vulcani di una gran potenza, ma i più potenti e terribili di tutti si trovano nell'America meridionale.

Infatti, al Perù vi sono: l'Antisana alto 5850 metri, l'Arequipa ed il Cotopaxi, che sorge a più che 6000 metri sopra il livello del mare. Il braciere che domina quest'ultimo vulcano, e che è sempre incandescente, di sera assomiglia ad un immenso fanale, il cui splendore è tanto più vivace, in quanto che brilla in mezzo alla neve bianca e ghiacciata. Nel 1738, la fiamma di quel cratere gigantesco si elevò fino a 1000 metri sopra la più alta vetta; nel 1742, anno in cui gli accademici francesi stavano al Perù misurando un grado del meridiano, assistettero ad una eruzione, nella quale il Cotopaxi mandò le sue fiamme ad un'altezza di oltre 500 metri sopra il suo cratere. Le eruzioni del Cotopaxi, assai frequenti, sogliono essere accompagnate dai più spaventevoli disastri; ed Alessandro di Humboldt afferma che, nel 1803, mentre egli trovavasi a Guayaquivil, città della Repubblica dell'Equatore, lontana 52 leghe dalla montagna di Cotopaxi, ne sentiva i boati nel tempo stesso che il rumorio dell'inondazione.

Al Chilì vi sono tredici vulcani che, da quello di Coquimbo fino a quello di S. Clemente, pare costituiscano una sola galleria vulcanica per una estensione di 16 gradi.

Al Messico vi sono moltissimi vulcani, dieci dei quali sono terribili.

Nell'isola di Haouan (gruppo delle isole Sandwich, vi è un gran vulcano detto Keraonia, la cui terribile eruzione del giugno 1825 fu descritta da lord Byron, nipote del celebre poeta, e capitano nella regia marina inglese.

Nuova Antologia. — Sommario delle materie contenute nel fascicolo VII (luglio 1875):

La Lesbia di Catullo (Onorato Occioni). — La Corte letteraria di Giovanni II re di Castiglia (D. Comparetti). — L'Italia marittima secondo le recenti statistiche 1873-74 (A. V. Vecchi). — Giorgio Niebuhr e le antichità romane (Ettore De Ruggiero). — L'Amore di Gabriella (Emma). — Costumi degli animali (A. Zannetti). — Libera Chiesa in libero Stato (Guido Padelletti). — Rassegna drammatica (Augusto Franchetti). — Rassegna politica (X). — Bollettino bibliografico. — Annunzi di recenti pubblicazioni.

La peste bovina in Ungheria ed in Russia. — Da una comunicazione fatta dal ministero ungherese dell'agricoltura resulta che, dal 1861 al 1873, in Ungheria, la peste bovina uccise 165,732 capi di bestiame, il cui valore complessivo si calcola fosse di circa 9 milioni di fiorini. Dal 1° gennaio 1874 a tutto il 16 gennaio, epoca in cui la peste bovina fu dichiarata spenta, in Ungheria morirono o furono uccise 750 bestie del valore totale di 80,000 fiorini.

In Russia la peste bovina infierisce ancora in diciassette governi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

VALFREDO* 56

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

narrata da

BERTOLDO AUERBACH

Traduzione fatta col consenso dell'autore

LIBRO QUINTO.

CAPITOLO I.

Squillavano le trombe, rullavano i tamburi, e canti di migliaia di voci echeggiavano nella valle e sui monti; era un vivace e allegro agitarsi e correre per tutti i versi. Ecco in qual modo un popolo va cantando al campo della guerra allorquando è convinto che ci è di mezzo la propria salvezza.

Ah! quando si è sopra pensieri per la patria comune, non si dovrebbe essere travagliati da cure personali. Ma a chi mai è concessa tal cosa? Ai patimenti comuni in varie guise partecipano i privati, e diventa sempre un patimento personale.

Che mio genero, che due miei nipoti, che un fedel servo vadano incontro ai pericoli della guerra, ecco un patimento personale, che con me hanno comune migliaia di altre persone; ma avere un figlio nell'abisso e che trae una fanciulla nel vortice, è cosa che, se non erro, tocca a me solo.

Quante volte ho pensato a mia moglie in questi giorni! Fu minor male ch'ella qui non fosse; chè ella sostener non potrebbe il dolore di avere un figlio, il suo più giovine figlio nelle file nemiche. La Bibbia ha ragione: " Agli eletti si abbreviano i giorni „.

Perchè mai Rautenkron tenne celato per così lungo tempo questo fatto, e perchè ora appunto lo rivelò per la prima volta? Forse che il mistero gli era di soverchio peso sull'anima? E perchè mai appunto su di me versò egli il soverchio peso? Basta, ho dovuto rassegnarmi.

La presenza del mio genero mi era di conforto. Avea ragione Rothfuss dicendomi che alla vista del colonnello io procedeva più disinvolto, perchè il colonnello, anche quando taceva, pur comandava.

Non mi ricordo di avere mai visto il colonnello così come egli appariva in questi giorni. Dal suo volto traspariva una giovialità che metteva coraggio in chi lo mirava. Unico suo timore era, che non si facesse davvero e che si conchiudesse la pace prematuramente.

Il nostro villaggio e tutti i paesi vicini erano in una incessante concitazione mentre che il reggimento stava accampato nei dintorni.

Mio genero mi confidò che probabilmente non era necessario un trinceramento; ma che la soldatesca oziando si guastava; sperare perciò che ben presto riceverebbe l'ordine di partire alla volta del Reno.

I contadini si mostravano renitenti e inviarono una deputazione (alla testa della quale si trovava il Prataiuolo) per esporre che non era ancora cancellata la memoria del 1797, allorquando i Francesi comportaronsi in questa regione così spietatamente perchè qui appunto si era costruito un trinceramento. Ma il colonnello, a suon di tamburo, fece pubblicare che chiunque resistesse agli ordini militari verrebbe sottoposto a un Consiglio di guerra, e immediatamente fucilato.

Da quel giorno i contadini chiamarono mio genero " il colonnello Immediatamente „.

Parecchi tra i contadini più notabili, che abitavano al di là della valle, persone valenti e patriotiche, si presentarono al colonnello *Immediatamente*, guidate dal sindaco di Kaltenbach per dolersi di un giovine luogotenente, il quale voleva far saltare i ponti sul torrente, e voleva anzi gettare nel torrente stesso una buona provvigione di colofonia e di barili di ragia incendiata, senza riflettere che tutta la valle ne andrebbe in fiamme.

Il colonnello spedì subito un contrordine.

Il colonnello mandò qua e là su vari punti del monte vari drappelli di gente incaricati di accendere per un bel tratto all'intorno fuochi sulle alture, onde poter mirare da lontano sul Reno. Ivi non lasciò che quel dato numero di uomini che bastasse a mantenere il fuoco. Si doveva credere che ivi un grosso nerbo di truppe fosse radunato; quando egli fece nei paesi e città della valle raccolta di uomini e di cavalli.

Inoltre il colonnello si informò da Rothfuss per sapere se niuno conoscesse, il quale bazzicasse coi Francesi. Evidentemente egli desiderava far pervenire ai Francesi notizie molto allarmanti.

Rothfuss pensò che Funk fosse l'uomo da ciò; ma, avendone il mio genero fatto parola a me, lo dissuasi. E allora Rothfuss recò la notizia che un garzone panattiere alsaziano, il quale era stato a lavorare presso Lerz, gironzolava nei dintorni e ora si accingeva a rimpatriare.

Il colonnello fece per mezzo di Rothfuss pervenire a quel garzone panattiere la notizia che oltre a centomila uomini stavano accampati nel bosco; quindi faceva muovere su e giù la sua artiglieria, la quale non componevasi che di pochi

cannoni, e che tuttavia la gente credeva fosse molto numerosa e forte.

Il colonnello, pel caso di una invasione dei nemici, aveva formato il progetto di distruggere le strade; si diceva che il piano di Napoleone consisteva nel distaccare, mediante una rapida invasione, la Germania settentrionale dalla meridionale. Nulla vi era che allora dirsi potesse di piccola importanza; qui noi eravamo i primi a dover sostenere il primo urto, ed io non ignorava che il nerbo dell'esercito tedesco non poteva qui recarsi e tenerci immediatamente al coperto. Era necessario che sulle prime noi fossimo sagrificati; quindi i nostri, presa l'offensiva, accorrerebbero dal Reno centrale in nostro aiuto.

Rautenkron ottenne provvisoriamente l'uniforme di commissario delle vettovaglie; imperocchè il colonnello stava aspettando informazioni per sapere se avesse ad arruolarlo. Io era presente quando il colonnello chiese a Rautenkron:

— Parlate voi bene la lingua francese?

— Perfettamente.

Allora il colonnello gli sussurrò all'orecchio alcune parole, ch'io non intesi; ma Rautenkron, fattosi rosso in volto, esclamò:

— Questo poi no! giammai!

Quindi prese a parlare con una certa famigliarità, quantunque assai vivamente, al colonnello; io credo che gli rivelasse il suo vero nome.

Il colonnello, poichè Rautenkron era pratico di quelle alpestri foreste, gli affidò l'incarico di aver cura dell'ulteriore mantenimento dei fuochi castrensi.

Conny, la mia nuora, molto aiutò a vettovagliare il numeroso accampamento. I soldati erano ottimamente assistiti nel villaggio; perchè ognuno desiderava e andava lieto di poter presentare qualche dono, sagrificando qualche cosettina. Solo il vecchio Prataiuolo non si lasciò mai vedere. Costui, che altre volte soleva mostrarsi davanti alla casa, oppure affacciato alla finestra, per ammazzare il tempo, ora se ne stava ritirato in una stanzuccia appartata e si diceva ammalato.

La Filatrice della Rupe, all'opposto, non restava un momento in casa. Ella correva qua e là fermandosi a ogni crocchio di soldati, e li interrogava un per uno, se avessero lasciato anch'essi una madre a casa, e vantavasi che, passassero pure a rassegna tutti i reggimenti, più bell'uomo del suo Carlo non si troverebbe. Gli altri due figli di lei, i quali lavoravano nell'opificio di legnami, si erano resi affatto estranei alla madre. Dimoravano nel basso della valle, e nemmeno alla domenica venivano su a visitarla. Essi andavano per le osterie gloriandosi di saper cantare canzoni francesi.

Tra lo strepito delle faccende di questi giorni, io faceva incessantemente ricerca di Martella.

Il colonnello naturalmente non aveva in questi giorni tempo di occuparsi intorno a Martella; pure io gliene feci un cenno, ed egli mi rispose:

— Siate di buon animo per averci ella liberata della sua persona. Questa creatura era spostata nella nostra famiglia. Forse la madre fu indotta dalla sua bontà a beneficare una ragazza che non meritava questo favore.

Ma io non potea menargli buone queste osservazioni. Molte cose, che nella natura di Martella finora mi erano state misteriose, ora io cominciava a comprendere. Ma di questo io non potevo ora discorrere; non era tempo di rammaricarsi per affari privati.

(*Continua*)

BORSA DI LONDRA — 6 *luglio*.

	5		6	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	94 —	94 1[8	94 —	94 1.8
Rendita italiana	70 1[8	— —	70 3[8	— —
Turco	42 1[8	42 1[4	42 1[4	42 3[8
Spagnuolo	18 7[8	19 —	18 7[8	— —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	76 7[8	— —	77 —	— —

BORSA DI PARIGI — 6 *luglio*.

	5	6
Rendita francese 3 0[0	63 57	64 —
Id. id. 5 0[0	104 02	104 37
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	73 25	71 55*
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	207 —	206 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	214 50	214 50
Ferrovie Romane	62 50	60 50
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	231 —	230 —
Obbligazioni Romane	218 —	219 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 30	25 31
Cambio sull' Italia	6 1[2	6 1[2
Consolidati inglesi	94 3[16	94 —

* Cupone staccato.

BORSA DI BERLINO — 6 *luglio*.

	5	6
Austriache	502 50	501 50
Lombarde	164 50	165 —
Mobiliare	386 —	389 —
Rendita italiana	72 20	72 —
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 6 *luglio*.

	5		6	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	74 35	nominale	74 20	nominale
Napoleoni d'oro	21 35	contanti	21 41	contanti
Londra 3 mesi	26 80	»	26 82	»
Francia, a vista	106 80	»	106 87	»
Prestito Nazionale	— —		— —	
Azioni Tabacchi	822 —	nominale	821 —	nominale
Azioni Banca Naz. (nuove)	1995 —	»	1998 —	»
Ferrovie Meridionali	331 —	nominale	332 —	»
Obbligazioni Meridionali	224 —	nominale	224	nominale
Banca Toscana	1227 —	»	1202 —	fine mese
Credito Mobiliare	734 —	fine mese	734 —	nominale

Inerte.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 6 giugno 1875 (ore 16 15).

Cielo generalmente sereno. Nuvoloso o coperto in Sardegna, sul mar toscano e ad Ancona. Nebbia a Po di Primaro, a Torremiletto, Gargano e a Malta. Barometro un poco alzato lungo le coste del Tirreno, oscillante leggermente altrove. Venti forti e mare agitato a Cagliari e a Portotorres. Greco forte e mare mosso al Capo Spartivento, calma altrove. Nel decorso periodo pioggia a Portoferrajo e a Civitavecchia, calma e bel tempo in Turchia. Cielo nuvoloso in Austria, coperto nel nord e nell'ovest dell'Inghilterra. Probabilità di tempo vario al bello.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 luglio 1875

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,7	764,8	765,0	765,3
Termomet. esterno (centigrado)	22,0	31,3	31,0	25,9
Umidità relativa...	66	33	37	71
Umidità assoluta...	12,91	11,13	12 35	16,51
Anemoscopio......	N. 2	S. 4	O. SO. 9	E. NE. 1
Stato del cielo......	9. bello vaporoso	6. vaporoso, sereno	8. sereno vapori	0. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: **Massimo = 33,3 C. = 26,6 R. | Minimo = 19,5 C. = 15,6 R.**

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 7 luglio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0|0	1° semestre 1876	—	—	74 32	74 30	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0|0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0|0	3° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 15
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	76 35	76 30	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0|0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2012
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1450
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	486 —	485 50	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	520 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	106 —	105 75	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 78	26 73	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 42	21 40	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0\|0 - 76 50 cont., 76 75, 80 fine.

Prestito Rothschild 76 35, 32 1\|2.

Banca Generale 485 75 fine.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI. | Il Sindaco: A. PIERI.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE dell'11 al 19 del mese di Giugno 1875

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 76,843,854 68
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 47,826,517 42		
	id. maggiore di 3 mesi	» 1,373,191 73		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 575,907 56	»	» 80,414,315 71
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 30,638,699 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 31,574,162 20
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 7,911,583 60	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	» 8,166,181 23
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 254,597 63	
Crediti				» 25,367,084 78
Sofferenze				» 3,543,248 81
Depositi				» 9,973,014 05
Partite varie				» 12,237,425 »
			Totale	L. 248,119,286 46
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,950,561 66
			Totale generale	L. 250,069,848 12

PASSIVO.

Capitale	L. 35,852,237 02
Massa di rispetto	» 1,811,951 18
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 111,398,734 (*)
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 67,309,237 05
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 7,518,360 89
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 9,973,014 05
Partite varie	» 12,845,114 19
Totale	L. 246,708,648 38
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 3,361,199 74
Totale generale	L. 250,069,848 12

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 21,509,964 50
Bronzo	» 39,381 18
Biglietti consorziali	» 54,480,493 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 814,016 »
Totale	L. 76,843,854 68

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Sulle anticipazioni di titoli o valori	»	6
Sulle anticipazioni di sete	»	»
Sulle anticipazioni di altri generi	»	4, 6
Sui conti correnti passivi	»	1, 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione al 19 del mese di giugno 1875.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	291,283	L. 14,564,150 »
da L. 100	313,588	L. 31,358,800 »
da L. 200	»	»
da L. 500	34,655	L. 17,327,500 »
da L. 1000	11,138	L. 11,138,000 »
	Totale	L. 74,388,450 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 111,398,734 00 è di uno a 2 28

Il rapporto fra la riserva L. 76,029,838 68 { la circolazione L. 111,398,734 00; e gli altri debiti a vista » 67,309,237 05 } L. 178,707,971 05 è di uno a 2 35

Prezzo corrente delle azioni	L.	»
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	»

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 50,037,931 61.

Visto
IL DIRETTORE GENERALE
G. COLONNA.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello.

3310

DICHIARAZIONE.

(3a *pubblicazione*)

Il tribunale, udita in camera di consiglio la relazione del presente ricorso fatta dal giudice delegato:

Visti i prodotti documenti,

Dichiara che il comm. Delfino Audisio, colonnello d'artiglieria, e l'avvocato Ernesto Stefano Vittorio di lui figlio, sono gli unici aventi diritto alla eredità intestata della fu Dorotea Audisio nata Allamandola, fu avv. Vincenzo;

Manda all'Amministrazione del Debito Pubblico di provvedere alla cancellazione dell'annotazione di vincolo esistente sui certificati seguenti:

1° Certificato n. 32704 nero, 428004 rosso, della rendita di lire 100, legge 10 luglio 1861 e R. decreto 28 istesso mese ed anno;

2° Certificato n. 32705 nero, 428005 rosso, della rendita di lire settanta (L. 70), legge e decreto suddetti;

3° Certificato n. 32706 nero, 428006 rosso, della rendita di lire settanta (L. 70), legge e decreto suddetti;

4° Certificato n. 32707 nero, 428007 rosso, della rendita di lire novecentosessanta (L. 960), legge e decreto suddetti;

5° Certificato n. 60427 nero, 455727 rosso, della rendita di lire cinque (L. 5), legge e decreto suddetti;

6° Certificato n. 32708 nero, 428008 rosso, della rendita di lire duecentodieci (210), legge e decreto suddetti;

7° Certificato n. 32709 nero, 428009 rosso, della rendita di lire duecento (200), legge e decreto suddetti,

Di convertire i certificati stessi in titoli al portatore, rimettendoli ai ricorrenti padre e figlio Audisio.

Torino, 11 maggio 1875.

Il presidente Brizio.
Cinzano vicecanc.

2957

BANDO

in grado di aumento di sesta.

(2a *pubblicazione*)

Ad istanza del signor cav. Antonio Banfi fu Giulio con sentenza resa dalla prima sezione del tribunale civile di Roma li 5 giugno 1875 sopra istanza dei signori Adamo Colonna e Francesco Nantier sindaci definitivi del fallimento di Giuseppe Rossetti fu venduta la seguente casa a favore del signor Salvatore Borgognoni per il prezzo di lire 23,810.

Il 20 giugno ultimo l'istante Banfi fece l'offerta di aumento del sesto, cioè dichiarò di aumentare il detto prezzo di delibera alla somma di lire 27,778 33, perciò

Nel giorno 29 luglio 1875 innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma avrà luogo il nuovo incanto del seguente casamento che verrà aperto sul prezzo di lire 27,778 33.

Casamento da cielo a terra posto in Roma al vicolo Savelli, ai civici numeri 40, 41, 42, segnato nella mappa Rione 6° col num. 108, composto da piano terreno, sottoposta cantina, cortile e tre piani superiori, confina col palazzo Sora, la casa del sig. Antonio Pisani e colla strada vicolo Savelli.

Le condizioni della vendita trovansi nel bando depositato nei luoghi voluti della legge.

Paolo Bonomi usciere del tribunale civile di Roma.

3360

DECRETO.

(3a *pubblicazione*)

La camera di consiglio del tribunale civile di Sala Consilina a' 7 giugno 1875 nel ritenere Carmela Cupolo unica erede della fu sua madre Colomba Labriola, di Atena amendue, ordinava che la Cassa de' depositi e prestiti avesse tramutato dalla madre in testa della figlia Cupolo, ed alla medesima pagati i due mandati, l'uno di lire 467 91, e l'altro di lire 18 89, sotto i numeri 9984 e 9882, per sorte ed interessi in opere di bonificamento.

Avv. Gio. Battista Curto.

2930

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite:

1° N. 2, situata nel comune di Desulo, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Sorgono e del presunto reddito lordo di L. 207 90.

2° Di quella situata nel comune di Decimo-Putzu, assegnata per le leve al magazzino di Cagliari e del presunto reddito lordo di L. 457 09.

3° Di quella situata nel comune di Villasimius, assegnata pure per le leve al magazzino di Cagliari e del presunto reddito lordo di L. 347.

4° E di quella situata nel comune di Guamaggiore, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Sanluri e del presunto reddito lordo di L. 108 93

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare per quella che optano a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Cagliari, addì 17 giugno 1875.

3079 *L'Intendente:* LENCHANTIN.

AMMINISTRAZIONE DEL CONSORZIO PER LE STRADE GARGANICHE

Deputazione provinciale

3° *AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione e sistemazione della strada consortile obbligatoria Beduano-Vico.*

Si rende di pubblica ragione che nell'esperimento di asta tenuto oggi, a partiti segreti, per l'appalto suddetto, l'aggiudicazione venne proclamata a favore del migliore offerente, signor Ingegnere De Nucci Federico, col ribasso del 5 15 per cento sul prezzo prestabilito di lire 488,000.

In coerenza quindi dell'avviso d'asta pubblicato in data del dì 15 giugno 1875, restano avvertiti tutti coloro che potranno aspirare a simile intrapresa, che il termine utile per presentare le offerte di ventesimo in ribasso al prezzo stato ridotto in lire 462,868, scadrà col mezzogiorno del dì 16 luglio corr., elasso il quale termine inutilmente, l'appalto rimarrà definitivamente aggiudicato ad esso signor De Nucci, facendo però sempre salva l'approvazione della Deputazione provinciale.

Si dichiara da ultimo che in questo esperimento saranno osservate tutte le condizioni, ed i moniti contenuti nel precitato avviso d'asta, tanto per adire alla stessa, quanto per l'appalto.

Foggia, 1° luglio 1875.

Visto — *Il Prefetto:* A. SERPIERI.

3314 *Il Segretario dell'Amministrazione:* RAFFAELE BEATI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

Avviso N. 18 (Vendite 1875).

AVVISO D'ASTA.

Vendita dei beni demaniali autorizzata dalla legge 21 agosto 1862, nº 793, ed eseguita dalla Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 ant. del giorno 2 agosto p. v., nel locale di questa Intendenza, ed alla presenza del capo di essa, o di chi sarà a ciò delegato, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente del seguente stabile demaniale.

N° del presente	N° del lotto	DISTINTA DELLO ELENCO Comune e cenno dello stabile, ufficio che lo amministra	SUPERFICIE desunta dal catasto approssimativa — Misure locali	Ettari	Valore dello stabile	Valore delle scorte	Totale prezzo estimativo per cui va aperto l'incanto	Offerte di aumento sul prezzo d'estimo
		ELENCO 1.A — Demanio *pubblicato nel giornale* La Campania, *già ufficiale per la provincia di Terra di Lavoro, al N. 29, in data 5 febbraio 1866.*						
1	Unico	Grandioso locale sito in Atina iniziato per *Opificio metallurgico* con la macchina soffiante, un alto fornello, magazzini ed altre opere incomplete. Con annesso terreno seminatorio, olivato, vitato (arbustato) e molino a due palmenti, non che il materiale di pezzi di pietre da taglio, mattoni ed altro, compreso il diritto di abbondanti acque necessarie come forza motrice ad animare uno stabilimento. Questo stabilimento iniziato dal passato Governo sopra grandiose basi è rimasto poscia nello stato in cui ora trovasi colle fabbriche in parte elevate senza covertura, in parte coverte, vedendosi appena cinque magazzini completi. Per porre in atto la macchina soffiante con un alto fornello, e terminare il canale di carico, la vasca di deposito ed il canale di scarico, e pel prosieguo dei lavori molto materiale trovasi già pronto sul luogo. Analizzandosi il sito ov'è posto il fabbricato, la quantità di acqua che si raccoglie dal fiume Melfi da impiegarsi come forza motrice al movimento dei svariati meccanismi può certamente questo stabilimento venir acquistato da qualsiasi speculatore ed istallare ivi anche un opificio di cartiera, lanificio od altro. Distante da Sora circa chilometri 18; dalla prima stazione ferroviaria di Cassino circa chilometri 12, percorribili con la strada provinciale in tre ore circa; e dalla ferrovia di Roccasecca chilom. 36 percorribili in ore cinque con strada rotabile. Amministrato dal ricevitore di Atina. Confina: A nord, coi terreni dei fratelli Cairo di Mongiante e Bologna; ad est, colla proprietà rustica di Francesco Valente, col fiume Melfi, i terreni dei fratelli Cairo e quelli di Vassalli; a sud, coi terreni di Mariano Bologna e Marco Rosso; ad ovest con Mariano Bologna, Angelo Cairo, Vassalli, Valente e Mongiante. Distinti in catasto ai numeri 584, 585, 610, 611, 612, 613, 619, 622, 623, 634, Sezione B e 594 a 597 Sezione D	31 00 00	8 50 47	42960 00	9040 00	52000 00	200 00

Avvertenze.

L'asta sarà aperta sul prezzo ridotto del terzo incanto in L. 90,000, ch'ebbe luogo nel 30 luglio 1874, essendo stato tale stabile apprezzato complessivamente, ed esposto in vendita nel 5 luglio 1867 per lire 161,921 84; e nel giorno 11 luglio 1872 per L. 145,729 66; ed ogni offerta non potrà essere minore di quella designata nell'ultima colonna del presente avviso.

L'aggiudicazione sarà diffinitiva e non saranno ammessi ulteriori aumenti.

Per essere ammessi a prender parte dell'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare nell'ufficio del Registro di questo capoluogo, in danaro od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto.

Gl'incanti saranno tenuti a gara pubblica, nè si farà luogo a ripetizione di essi in caso di deserzione del primo esperimento.

L'acquirente deve rispettare il nuovo affitto comunque maggiore o minore di quello che formò base della stima.

L'acquirente inoltre sarà tenuto a tutte le tasse e spese dell'aggiudicazione.

La vendita infine sarà vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale del lotto di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione presso la 2ª Sezione di questa Intendenza.

Caserta, 4 giugno 1875.

2950 *L'Intendente di Finanza:* DE CESARE.

AMMINISTRAZIONE DEL CONSORZIO
PER LE STRADE GARGANICHE
Deputazione Provinciale

2° *AVVISO D'ASTA per la costruzione della strada consortile obbligatoria Peschici-Fidizzola.*

Coerentemente a quanto fu dichiarato col manifesto a stampa del giorno 12 giugno 1875, col quale tra l'altro si annunziava che oggi sottosegnato giorno si sarebbe proceduto alle operazioni di subasta a partiti segreti per l'appalto della costruzione della strada consortile obbligatoria Peschici-Fidizzola, si fa noto che non essendovi stati concorrenti alla surriferita intrapresa, la simile trattativa sarà ripetuta alle ore 12 meridiane del giorno 12 luglio prossimo venturo in base alle medesime condizioni articolate nel citato manifesto del 12 giugno, che qui si ripetono:

L'opera di cui trattasi deve completarsi nel termine di tre anni.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato, o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, o dall'ingegnere Francesco Danise, autore del progetto, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte. L'autorità che presiede all'asta, esaminati questi certificati, farà pubblicare due ore prima dell'incanto nell' anticamera della sala in cui avrà luogo l'adunanza, i nomi di coloro che avrà riconosciuto possedere i requisiti necessari per essere ammessi all'asta.

Sarà obbligo di cadauno degli attendenti all'impresa di depositare presso l'ufficio ove si terrà l'incanto la somma corrispondente al cinque per cento sul valore dell'estimo dell'opera in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tali somme saranno restituite dopo chiuso l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva, la quale consterà di una somma eguale al decimo della stima del lavoro appaltato.

Il termine per il ricevimento delle offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo di deliberamento è stabilito a giorni 15, che scadrà alle ore 12 merid. del 12 luglio 1875.

I capitoli delle condizioni, gli elenchi dei prezzi ed il progetto d'arte coi relativi allegati sono visibili nell'ufficio del Consorzio.

Le spese per stipula di contratto, tassa di registro ed altro cederanno a carico del deliberatario.

Si dichiara da ultimo che in questo secondo esperimento si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti, salvo sempre l'approvazione definitiva della Deputazione provinciale.

Foggia, 27 giugno 1875.

Visto — *Il Prefetto:* A. SERPIERI.

3312 *Il Segretario dell'Amministrazione:* RAFFAELE BEATI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SIENA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 6, situata nel comune di Montepulciano (Valiano), assegnata per le leve al magazzino di Montepulciano, e del presunto reddito lordo di lire 32 435.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le dimande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Siena, addì 22 giugno 1875.

3144 *L'Intendente:* ANDREUCCI.

Tribunale civile di Casale.
(3ª *pubblicazione*).

Si notifica che detto tribunale con decreto 8 giugno 1875 dichiarò che gli unici ed esclusivi eredi di Maccagno Giovanni, morto in Casale Monferrato; gli unici aventi diritto alla proprietà della parte che a costui spettava sui due certificati nominativi 3 agosto 1865, n. 97562, 97563, della rendita quello di lire 460 e questo di lire 230, intestati alla fu Denegri Marianna moglie di detto Maccagno, e dei quali è pur cenno nell'altro decreto 18 luglio 1874 dello stesso tribunale, sono il costui figli Maccagno dott. Ippolito, Edoardo e damigella Emilia.

Casale, li 12 giugno 1875.

2968 AVV. MICHELE SCAGLIOTTI.

TRIBUNALE CIVILE DI ANCONA.
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto a sensi e per gli effetti dell'articolo 23 del vigente Codice civile che l'ill.mo tribunale civile di Ancona accogliendo il ricorso presentato da Castraccani Francesco, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il detto tribunale del 29 maggio 1874, ha con decreto del 10 settembre 1874 ordinato che si assumano informazioni sull'assenza di Oreste Castraccani figlio del detto Francesco marinaio di Ancona, delegando all'uopo il Regio pretore del 1° mandamento di questa città.

Ancona 28 giugno 1875.

3248 AVV. CLEMENTE MATTEUCCI proc.

Nº 52.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE
Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto annuo prezzo di lire 21,340, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 8 giugno p. p., pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale da Sassari a Terranova per Tempio compreso fra le Anime del Purgatorio presso Sassari e l'abitato di Perfugas, in provincia di Sassari, della lunghezza di metri 52,794, *escluse le traverse di Osilo, Nulvi, Martis e Laerru,*

si procederà alle ore 10 antimerid. di mercoledì 28 luglio corr., in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Sassari avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 20,273, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 30 luglio 1874, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 6 novembre ultimo scorso, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sassari.

La manutenzione decorre dal 1° aprile p. p. e durerà un novennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 6000.

La cauzione definitiva è di lire 750 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 6 luglio 1875.

Per detto Ministero

3367 A. VERARDI Caposezione.

SOCIETÀ REALE
di Assicurazione Mutua ed a Quota Fissa contro gl'Incendi
stabilita in Torino

Sunto delle deliberazioni che dopo l'approvazione dei conti del 1874 si sono prese dal Consiglio generale della Società Reale d'Assicurazione mutua ed a quota fissa contro gl'Incendi nelle due sedute seguite il 25 giugno 1875, e delle quali occorre dar notizia ai soci a senso dell'articolo 89 dello statuto sociale.

1° Si adottarono in massima i due progetti d'un nuovo statuto e d'una nuova tariffa, compilati dalla Commissione che era stata a tale scopo dal Consiglio creata nella sua seduta delli 22 dicembre 1874.

2° Si rinviarono tuttavia alcuni articoli alla stessa Commissione, onde, tenuto conto delle osservazioni state fatte da alcuni consiglieri, ne proponga una nuova redazione nella seduta del Consiglio che si fissò doversi tenere nella prima metà del mese di novembre prossimo.

3° Si mandò alla stessa Commissione di preparare per tale seduta un progetto di regolamento organico col riordinamento degli uffici e della contabilità in conformità di alcune norme che le furono date.

4° Si accolse pure la proposta stata fatta da uno dei consiglieri che siano invitati i membri del Consiglio generale di far pervenire al presidente a tutto il mese di settembre prossimo le osservazioni ed eccezioni che ravvisassero conveniente di fare allo statuto ed alla tariffa loro trasmessi, per essere comunicate alla prefata Commissione e riferite quindi nella detta adunanza di novembre.

I signori soci potranno avere copia stampata del presente sunto, rivolgendosi alle Agenzie dei rispettivi distretti.

3375 *Il Direttore Generale:* ZERBOGLIO.

PRESTITO A PREMI 1861 DELLA CITTÀ DI MILANO

55ª ESTRAZIONE — 1° Luglio 1875

SERIE ESTRATTE:

78 1366 1447 1703 1914 1976 2139 3680 3806 4217 4279 5141 5436 7622 7800

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 78		Serie 1703		Serie 2139		Serie 3806		Serie 4279		Serie 7622	
1 —	60	8 —	60	4 —	60	3 —	60	3 —	60	20 —	400
25 —	60	18 —	60	10 —	80000	4 —	60	12 —	60	Serie 7800	
29 —	60	21 —	60	17 —	60	13 —	60	25 —	60	1 —	100
37 —	60	43 —	60	22 —	200	19 —	100	30 —	60	12 —	60
39 —	60	44 —	60	25 —	100	20 —	60	34 —	60	16 —	60
46 —	60	Serie 1914		29 —	100	25 —	60	36 —	60	20 —	60
Serie 1366		11 —	60	33 —	400	46 —	60	41 —	100	33 —	100
5 —	200	21 —	200	37 —	60	Serie 4217		42 —	60	37 —	60
45 —	60	Serie 1976		41 —	60	6 —	60	Serie 5141		38 —	60
Serie 1447		37 —	60	Serie 3680		8 —	100	4 —	200	44 —	100
2 —	1000	38 —	60	4 —	400	25 —	100	17 —	100	48 —	60
5 —	60			15 —	60	32 —	3000	Serie 5436		50 —	60
12 —	60			16 —	60			8 —	60		
26 —	200			18 —	60			12 —	200		
36 —	60			25 —	60			34 —	60		
38 —	1000			37 —	60						
				40 —	60						
				43 —	60						

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 15 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con it. lire **46.**
Il rimborso si fa a datare dal 1° gennaio 1876, salvo la competente ritenuta:

a Milano, presso la Cassa comunale,
a Brusselle, presso la ditta I. Errera Oppenheim,
a Francoforte sul Meno, presso la ditta A. Reinach, } Al cambio del Milano
a Parigi, presso la ditta Kohn Reinach e C.,

ed anche presso i venditori delle obbligazioni di questo Prestito.

La prossima estrazione avrà luogo il 1° ottobre 1875.

Milano, 1° luglio 1875.

La Giunta Municipale
Per il Sindaco
SERVOLINI *Assessore delegato.*
FINZI *Assessore.*
BALESTRINI *Segretario.*

Per la Commissione
EUGENIO VENINI *Consigliere comunale.*
LUIGI SALA *Consigliere comunale.*

3371

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Si rende noto che con decreto 19 maggio 1875, n. 544, il R. tribunale civile e correzionale di Milano autorizzò la R. Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare lo svincolo, traslazione e tramutamento in cartelle al portatore col godimento 1° gennaio 1875 a favore di Alessandro Vismara fu Francesco del certificato di rendita in data di Milano 1° febbraio 1867, numero 48697 nero, trasportato al numero 165297 rosso, al n. 820 del registro di posizione, intestato a Santambrogio Giuseppa fu Luigi maritata Giussani, di Milano, vincolato ad usufrutto a favore di Piovano Giuditta e Caterina vedova Santambrogio, restando annullato il corrispondente certificato d'usufrutto pari numero e data per l'avvenuta morte di ambedue le usufruttuarie.

Milano, 1° giugno 1875.

3303 D. GAETANO DE SIMONI not.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'art. 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, si rende noto che la R. Corte di appello di Firenze con suo decreto del 14 giugno 1875 riconosciuta nel sacerdote don Eustachio Berard-Bergery del fu Martino la qualità di erede testamentario universale del di lui fratello Martino ha conseguentemente autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in un titolo al portatore il certificato nominativo di rendita italiana consolidato 5 per cento di lire italiane duecento di num. 30151, in data di Torino 11 agosto 1862, intestato a favore di detto Berard-Bergery Martino fu Martino, ed a consegnare il nuovo titolo al portatore al medesimo don Eustachio Berard-Bergery, dimorante ad Aime, o suo legittimo mandatario.

Firenze, 2 luglio 1875.

3341 AVV. NICCOLÀ BUFARINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO CALABRIA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita num. 6, situata nel comune di Gerace (Neo Locri), assegnata per le leve al magazzino di Roccella Jonica, e del presunto reddito lordo di lire 800.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Reggio Calabria, li 16 giugno 1875.

3174 *L'Intendente:* PAGANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ANCONA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, da istituirsi nel comune di Polverigi (Rustico), assegnata per le leve al magazzino di Ancona, e del presunto reddito lordo di L. 150 presuntive.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie IIª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ancona, 3 luglio 1875.

3368 *L'Intendente:* F. RONDANINI.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VITERBO

COMUNE DI SORIANO NEL CIMINO

Si rende noto al pubblico, che per mancata approvazione dei precedenti atti, il giorno 23 del corrente mese di luglio, alle ore quattro pomeridiane, sotto la presidenza dell'infrascritto sindaco, nuovamente si procederà all'asta *ex integro* per porre in vendita il taglio netto delle macchie cedue di castagno di spettanza comunale denominate S. Venanzio, Fienello e Piano delle Colti.

L'incanto sarà aperto sopra il prezzo risultante dalla relativa stima nella somma di lire 30,169.

Il minimo delle offerte è stabilito a lire cinquanta.

Il capitolato di oneri è visibile in ciascun giorno nella Segreteria municipale nelle ore d'officio.

L'aggiudicazione seguirà ad estinzione di candela vergine, colle norme stabilite dal regolamento generale di Contabilità dello Stato.

Gli aspiranti all'asta non saranno ammessi ad offrire, se preventivamente non avranno eseguito in mani del presidente il deposito di lire 1500.

Il termine utile a presentare l'aumento di vigesima è fissato a giorni quindici, e s'intenderà scaduto alle ore dodici meridiane del giorno 7 agosto prossimo.

Dalla Residenza municipale, li 4 luglio 1875.

3381 *Il Sindaco:* C. CATALANI.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Modica sulle istanze della signora Francesca Tedeschi Impellizzeri, unica figlia ed erede universale del defunto cavaliere Corrado Tedeschi fu Giacinto, con decreto del 10 maggio 1875 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia a commutare il certificato di rendita di lire quattromilacinquecento annue, rilasciato in Palermo ai 12 settembre 1866, portante il n. 37153 (ora 383643) ed intestato al defunto Corrado Tedeschi fu Giacinto, in cedole al latore di uguale rendita da rilasciarsi in capo alla suddetta istante signora Francesca Tedeschi Impellizzeri quale proprietaria della stessa rendita.

2979 AVV. GIUSEPPE SCALA.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse e per ogni effetto di legge, che il giorno 19 dicembre 1873 moriva in Perugia Federico Majoni del fu Vincenzo, muratore, chiamando erede universale suo fratello Angelo Majoni, con testamento olografo del 17 gennaio 1873, pubblicato per gli atti del notaio perugino signor Alessandro Dell'Uomo.

Perugia, 2 luglio 1875.

3363 MAJONI ANGELO.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.